RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina
	29.11.2017	Gazzetta del sud	CZ	28

ARPACAL — Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente — REGIONE CALABRIA

Polveri dall'ex zuccherificio I residenti: ci ammaliamo tutti

«Mio marito con un tumore ai polmoni che me l'ha portato via»

Federica Tomasello

Dallo zucchero all'amaro abbandono. Un colosso fatiscente quello che appare davanti agli occhi di chi raggiunge un angolo della periferia cittadina. L'immobile che occupa una grande porzione della zona adiacente alla stazione ferroviaria di Sant' Eufemia, è l'antica industria produttrice di zucchero, o più semplicemente lo zuccherificio.

La struttura è di proprietà della Cissel, la Compagnia italiana saccarifera Sant'Eufemia, costruita negli anni Trenta. Un'industria che ha smesso di svolgere la sua funzione negli anni Settanta ma che a distanza di mezzo secolo produce ancora qualcosa: polveri sottili. Gran parte dell'edificio, si suppone, contenga ancora amianto, o meglio pezzi del materiale cancerogeno che con il logorio del tempo si sono frantumate. La polvere si sparge nell'aria nelle giornate ventose e indistintamente tutti i residenti la respirano.

Non ci sono studi epidemiologici che attestino una correlazione tra malattie e l'ex zuccherificio. Le uniche fonti sono i cittadini. Le famiglie che vivono nelle abitazioni di fronte a questo ritratto dell'incuria e quelle delle vie adiacenti. I residenti sarebbero colpiti da svariate patologie: «Mio marito ha avuto un tumore ai polmoni che me lo ha portato via», dice un'anziana signora che vive terrorizzata di fronte all'edificio. «Mia moglie ha avuto un tumore al seno cinque anni fa e ora lotta contro un altro cancro al colon», dichiara un altro signore nei pressi. «Io ho avuto un'infiammazione ai polmoni e mi hanno detto i medici che devo stare attenta» denuncia una donna di 35 anni.

> «Non era nostra volontà quella di lasciare tutto questo invariato per tanti anni»

Tanti i casi e le coincidenze. Almeno 30 quelli finora emersi informalmente, ma chissà quanti altri non sono ancora conosciuti. Presunta radioattività e polveri sottili, ma anche scoperte macabre all'interno dell'edificio abbandonato dove nell'androne è stato rinvenuto il corpo senza vita di un uomo di nazionalità colombiana qualche anno fa.

Non solo immobile fatiscente ma anche rifugio per molti senzatetto e immigrati che vivono in un luogo pieno d'insidie e pericoli.

Tanti i progetti proposti negli ultimi anni, le iniziative per rinnovare una zona privata di 16 ettari ormai "morta" della città, ma diversi sono i punti di vista e decine d'anni sono trascorse inutilmente. ◄

Dietro-front

● Qualche anno fa il progetto di ristrutturazione dell'area è stato respinto da tanti residenti con diverse proteste. Tanto che adesso c'è un vincolo sull'edificio da parte della Sovrintendenza che la considera area d'archeologia industriale. Ma adesso si fa dietro-front.

● «Ci siamo solo lamentati di proposte irrealizzabili e senza senso, non era nostra volontà quella di lasciare tutto ciò invariato. Vogliamo che la zona divenga produttiva e non di stallo» dice un attivo abitante della zona. Ma dopo le proteste la Cissel sembra abbia abbandonato l'iniziativa.

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Trib. Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. resp. Dott. Fabio Scavo
Ufficio Comunicazione ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro Lido – tel. 0961.732509 – e-mail: ufficiostampa@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.